

siglio superiore, o il Comitato superiore delle strade ferrate? Ci vorrà un'interpretazione che io non so da qual parte verrà: ci vorrà un commento. Secondo me, è proprio il Comitato superiore delle strade ferrate che si dovrebbe occupare anche del carattere delle ferrovie; perchè è lì dove si possono, con maggior competenza, trattare tutte le questioni di ordine legale, economico e finanziario; è lì dove ci sono i rappresentanti del Consiglio superiore delle tariffe, dove ci sono i rappresentanti della sorveglianza delle linee, dove ci sono gli stessi rappresentanti della terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Io ripeto che, secondo me, è lì dove si deve trattare anche del carattere delle strade ferrate: perchè, al carattere delle ferrovie si connettono le questioni che concernono e il sussidio chilometrico e la durata del sussidio medesimo.

Occorre anche sapere se queste nuove linee siano concorrenti, o no, a termini della legge sulle Convenzioni ferroviarie. E chi si occuperà, torno a dire, di studiare siffatte questioni così importanti? Ad ogni modo, crede il ministro, crede la Giunta, crede la Camera, che se ne debba occupare il Consiglio superiore? Ma lo si dica chiaramente, e in un modo da non lasciare alcun dubbio.

Io mi auguro che il ministro ed il relatore accettino il mio emendamento. Io credo, e mi auguro che il ministro insista per aver l'articolo come lo aveva presentato, più logico e più razionale; ma ad ogni modo, dica fin da ora come intende di interpretarlo, affinché l'Amministrazione sappia come regolarsi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. L'interpretazione da darsi agli articoli della legge, deve essere riservata alle autorità che sono chiamate ad applicarla. Noi dobbiamo ora preoccuparci di fare la legge in modo che corrisponda al nostro pensiero e consento che bisogna delimitare le attribuzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e quelle del Comitato delle strade ferrate.

Ma credo che non manchino, onorevole Brunicardi, in alcuni casi, disposizioni nelle leggi vigenti.

Egli, se non ho male udito, ha accennato al Decreto Reale, convertito in legge, per la concessione delle ferrovie con un assegno

annuo a carico dello Stato, in cui non è riprodotto, secondo lui, un certo articolo 5.

Non è riprodotto, ma esso ha la sua efficacia, perchè, dove non è stato modificato dalla legge di convalidazione, rimane piena l'efficacia di tutte le disposizioni dell'originario Decreto Reale.

L'onorevole Brunicardi sa che la questione della delimitazione è molto delicata. Intorno ad essa abbiamo lo studio d'una Commissione Reale che è stata appunto creata per coordinare le attribuzioni dell'Ispettorato delle ferrovie e quelle del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quella Commissione ha stabilito come criterio di massima che tutto ciò che concerne l'approvazione dei progetti di nuove costruzioni di ferrovie e di tranvia debba essere riservato al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Tutte le altre questioni, relative a ferrovie o tramvia, debbono invece appartenere al Comitato delle strade ferrate.

A questo concetto noi abbiamo voluto conformarci nel formulare l'articolo di legge.

E tanto più facilmente abbiamo lasciato che tutto ciò che concerne le nuove ferrovie andasse al Consiglio superiore dei lavori pubblici, ora che questo Consiglio viene integrato, e diventa, come diceva benissimo l'onorevole ministro, non solo il Consiglio superiore del Genio civile, ma il Consiglio superiore dei lavori pubblici, perchè entrano a farne parte anche quegli ispettori superiori delle ferrovie, i quali vi portano un contingente speciale di cognizioni, che a questa materia si riferiscono.

Giudicare del carattere di una ferrovia, giudicare della pubblica utilità di essa, è in alcuni casi questione strettamente connessa col progetto stesso della ferrovia, ed è quindi impossibile che quando si presenta il progetto al Consiglio superiore dei lavori pubblici, si debba vietare a questo di pronunziarsi sopra tali apprezzamenti.

Noti poi l'onorevole Brunicardi, che sottoponendo i progetti di ferrovie e di simili questioni al voto, (perchè, intendiamoci, è un voto, non è un decreto) del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non impedisce niente affatto che il ministro, se lo crede opportuno e necessario, voglia anche udire in precedenza l'opinione che, sopra determinate e speciali questioni, possa essere manifestata dal Comitato delle strade ferrate, il quale ha poi